

I "MATE...MATTI": STRANIERI MA VINCENTI!

In realtà, la gara era iniziata qualche settimana prima - una gara di sopravvivenza - quando, ricercando nel net qualche nuovo esercizio sul quale applicare le nostre sinapsi, avevamo scoperto che a Roma le Olimpiadi di Matematica si sarebbero svolte il 27 Marzo, simpatica data in cui più della metà della nostra squadra sarebbe stata in gita scolastica: avremmo dovuto, forse allora, rendere vane tutte le nostre ore passate a tentare di risolvere assurdi problemi misti tra la trigonometria inoltrata e le disposizioni con ripetizioni? Rendere vane tutte le fotocopie, i calcoli, i neuroni bruciati per capire lo strano teorema dei piccioni o le regole di combinatoria? Rendere vano tutto il tempo dedicato a prepararci e tutto l'entusiasmo? No, non sarebbe stato un matematico comportamento. Così, la prof. Giovanna Domesi, che da mesi provvedeva a riunire e sollecitare i foscoliani futuri gareggianti, mette in moto una serie infinita di telefonate e e-mail indirizzate a mezza Italia, per trovare uno straccio di scuola estera disposta a ospitare noi, poveri diseredati...NARNI! La risposta è Narni-scalo: il liceo Ghandi ci accoglie a braccia aperte. Dunque, si parte; e la gara - sempre di sopravvivenza - continua.

Venerdì 7 Marzo, stazione di Albano: se aveste potuto guardare sotto quel tristissimo, plumbeo cielo, al di là di tutti gli ombrelli colorati e tutti i cappucci, avreste trovato noi: la prof. Domesi, che controllava per l'ennesima volta gli orari di tutti i treni, la prof. Giovanna Mazzetti, il nostro portafortuna, dato che due anni prima, in sua presenza, avevamo già conquistato una meritevole vittoria, e tutti gli alunni: Matteo Parente, Andrea Roma e Karim Thib, i più giovani, Davide Lavista, che ripeteva buongiorno a tutti i passanti, Francesco Capogrossi e Valerio Dezi, che inventavano sudoku, Silvia Barbieri, più pallida che mai, appena uscita dall'influenza, Michela Muci, che scattava infami fotografie nel buio delle gallerie, Michele Apa e Lorenzo Federico, i nostri assi nella manica, il primo febbricitante e che a stento riusciva a parlare e il secondo che valutava le armi del nemico umbro.

Arrivata questa squadraccia a Narni, dopo un salutare pranzo e dopo aver indossato magliette e cappelli dell'evento, entriamo nella palestra pronti a giocare. Prima di iniziare, seduti attorno al nostro tavolo, con l'adrenalina che iniziava a scorrere nelle vene, cominciamo a scrivere frasi di incoraggiamento sui fogli con cui avremmo lavorato e a salutare le nostre prof. e le tre riserve che facevano il tifo. Davanti a noi il tavolo della giuria, che ci spiega come avremmo dovuto giocare: per ogni risposta trovata il designato corridore della squadra avrebbe dovuto raggiungerla con il risultato, che avrebbe aumentato o diminuito il nostro punteggio a seconda della correttezza o meno. Così, iniziamo la gara - quella vera stavolta. Non immaginate neanche le facce storte mentre leggevamo i testi degli esercizi, che tentavano di rendersi simpatici parlando di scimmie con le magliette colorate o di laghetti e entità superiori; non immaginate neanche l'ansia di Davide, il nostro consegnatore, ogni volta che portava a controllare un risultato...e quando si girava dal tavolo della giuria e

scuoteva la testa perché la risposta era sbagliata, non immaginate la forza di spirito che ci faceva ricominciare un esercizio daccapo per correggerlo, ma soprattutto, quando si girava, sorrideva e alzava i pollici, allora, provate a immaginare la gioia, i piedi che battevano sotto al tavolo, gli applausi dei nostri fans, i sorrisi, il sollievo, gli occhi puntati sulla classifica proiettata per vedere la scalata del nome della nostra scuola. E dopo quasi due ore tra numeri, calcoli, sistemi, righelli, angoli, ragionamenti, lavori di coppia, scambi di idee, confronti di soluzioni e cambiamenti di posti, arriviamo agli ultimi venti minuti: mentre una professoressa al microfono aumentava l'ansia scandendo il tempo, Lorenzo consegna altri due fantastici risultati dal punteggio alto e, a dieci minuti dalla fine, Michele, che a mala pena riusciva a sussurrare i suoi ragionamenti, dice di avere la risposta non del tutto sicura di uno dei problemi con il punteggio migliore: decidiamo di consegnarla lo stesso...Davide prende il foglio con la soluzione, corre al tavolo della giuria, aspetta pochi secondi, si gira, sorride, alza i pugni vittoriosi: il tavolo esulta! È fatta: siamo secondi, con uno stacco, insuperabile in quei pochi minuti rimasti, di circa 400 punti dalla terza squadra e secondi solo al liceo scientifico Alessi di Perugia, da due anni campione italiano.

Insomma torniamo a casa con un'allegria contagiosa, gli occhi sorridenti, i panini di MacDonald's, la promessa di un viaggio a Cesenatico per le gare nazionali, la medaglia e una stampante nuova per il nostro caro Foscolo, sopravvissuti a pioggia, influenze, treni, pozzanghere e numeri, e vittoriosi!

... ora iniziamo a incrociare le dita per le nazionali. E ricominciamo la gara!